

■ SIDERNO Il gruppo “In piedi per Siderno” attacca la Città Metropolitana «San Leo, serve la discarica di servizio»

SIDERNO – “Ancora una volta il sistema dei rifiuti è nel caos, ancora una volta l’incapacità di decidere e di agire della politica ricade sulla vita dei cittadini”. La stoccata di “In Piedi Per Siderno” giunge dopo giorni difficili per la raccolta della spazzatura in città. A dare fiducia all’avviso firmato dal dirigente del settore tecnico del comune, Pietro Fazzari, è avvenuta la raccolta dell’organico rinviata rispetto al giorno previsto (“per cause non dipendenti dalla volontà dell’amministrazione”).

“Per tutta la passata estate – è scritto nel comunicato del gruppo civico - abbiamo parlato di sostenibilità del ciclo dei rifiuti, di scelte necessarie ed urgenti che l’Ato 5 (orga-

no competente in materia di gestione dei rifiuti) continuava a non fare”. Il gruppo di “In Piedi Per Siderno” dice che è arrivato il momento delle risposte e di sapere “come sia possibile che comuni molto più piccoli di Siderno possano conferire presso il Tmb quantità di rifiuti maggiori del nostro, che non solo è il più popoloso ma è anche quello che ospita l’impianto. Vogliamo sapere – si legge ancora nella nota - che cosa si aspetta ancora ad individuare il sito dove costruire la discarica di servizio dell’impianto di San Leo, dato che la scadenza del 30 giugno 2020 che l’Ato 5 ha dato ai sindaci è ampiamente passata e nulla ancora è stato fatto e perché non vengono rispettati i quantitativi di

tonnellaggio in proporzione alla popolarità dei singoli comuni: proprio per questo l’assemblea dei sindaci, che deve rappresentare tutti e 42 i comuni della Locride, deve avere maggiore autorevolezza nel far rispettare gli accordi presi e far sentire la voce di chi per ovvie ragioni non può essere in quell’assise. Chiediamo rispetto al sindaco della Città Metropolitana di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà, che non può convocare 97 sindaci per discutere del tema dei rifiuti e poi disertare in spregio alle più civili norme di cortesia istituzionale, svuotando le strade di Reggio Calabria dei rifiuti e scaricando tutto sugli altri comuni dell’area metropolitana”.

p.a.